

Lo status del traduttore: prospettive evolutive e ricadute

Gaia Ballerini

Stato dell'arte

Verso la fine degli anni Novanta dello scorso secolo, la Comunità europea rileva la necessità di istituire un'organizzazione didattica che sia sempre più in sintonia con i rapidi cambiamenti che interessano il mondo globale e con gli interessi della Comunità stessa, al fine di garantire una migliore spendibilità del titolo di studio sul mercato del lavoro di tutta l'area europea. Tale necessità si concretizza il 18 e 19 giugno 1999 con l'istituzione del Processo di Bologna, un processo di riforma del sistema di istruzione superiore a carattere internazionale volto alla creazione di uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore nel quale sia possibile attuare una riorganizzazione in senso comunitario delle politiche sull'istruzione. Tuttavia, al fine di rendere tale obiettivo attuabile, i tecnici individuano la necessità di un'armonizzazione dei titoli di studio che consenta di renderli comparabili tra le diverse istituzioni.

Sulla scia di tale forte impulso alla trasformazione universitaria in senso europeo, si inserisce la riforma attuata con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, che introduce l'autonomia degli atenei, diversi livelli di formazione universitaria attraverso la formula del 3+2, il sistema dei Crediti Formativi Universitari ma soprattutto, la modalità di svolgimento di attività curriculari di tipo professionalizzante.

Corpus

Spostando la nostra attenzione sugli istituti preposti alla formazione dei futuri traduttori, nel 2012 il sito del MIUR ha evidenziato che, solo in Italia, sono 29 i corsi di laurea triennale in mediazione linguistica attivati presso le nostre Università, 12 i corsi di laurea magistrale in traduzione e interpretazione di conferenza. A questi si aggiunge il numero sempre crescente di pubblicazioni scientifiche, convegni e conferenze i cui temi di discussione sono incentrati sulla traduzione e l'interpretazione, segno di evidente interesse per la tematica e il settore.

Il mondo professionale, dal canto suo, al fine di rimanere al passo con un mercato in costante e radicale mutamento segnato dalla crescita esponenziale della conoscenza, dall'accorciamento del ciclo di vita delle competenze e da nuovi approcci tecnologici, elabora sempre più frequentemente indagini volte a investigare lo stato dell'arte della professione e i possibili sviluppi futuri della figura del traduttore.

Negli ultimi anni risultano particolarmente rilevanti gli studi realizzati da AITI (Associazione Italiana Traduttori e Interpreti) e da OPTIMALE, una rete accademica Erasmus finanziata dalla Direzione generale dell'istruzione e della cultura di cui fa parte anche il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione (DIT) dell'Università di Bologna.

Al fine di offrire una panoramica sulla condizione del traduttore la più esaustiva e completa possibile e che allo stesso tempo si fondi su dati derivanti direttamente dal mercato della traduzione, si è scelto di attingere alle due indagini sopra citate, rispettivamente la *Ricerca sul mercato dei traduttori e degli interpreti 2007* e la *Employer consultation on competence requirements*, operando un confronto tra le due prospettive proposte.

Prospettive

Le informazioni che emergono dalle due indagini messe a confronto ci consentono di scattare un'istantanea dello status del traduttore da due distinte prospettive, seppur complementari: traduttori freelance e

agenzie di traduzione. La scelta di confrontarsi con dati provenienti dal mondo professionale trae spunto dalle indicazioni del decreto 22 ottobre 2004, n. 270 del MIUR in base al quale “le determinazioni [circa gli ordinamenti didattici] sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali”. Anche il DIT, in conformità a quanto stabilito dal Ministero, ha organizzato lo scorso 8 febbraio una giornata di incontro con le parti sociali volta a dar vita a un dialogo che nel tempo possa concretizzarsi in una collaborazione sempre più solida.

Dal coinvolgimento sempre crescente delle istanze sociali nella didattica si individua l’esigenza di contemperare la formazione impartita agli studenti e le attuali esigenze del mercato. Il presente contributo intende ripercorrere le tappe fondamentali del processo di coinvolgimento delle parti sociali, stimolando nel contempo alcune prime riflessioni sulle possibili ricadute di tale evoluzione sulla didattica della traduzione specializzata.

Bibliografia e Sitografia

AITI (2007). Ricerca sul mercato dei traduttori e degli interpreti 2007
<http://www.aiti.org/pubblicazioni/ricerca-sul-mercato-dei-traduttori-e-degli-interpreti-2007>

Anderman, G., M. Rogers. (2000). “Translator training between academia and profession: A European Perspective”. In Schäffner C., B. Adab, (a cura di). *Developing Translation competence*. Amsterdam and Philadelphia: John Benjamins. 64-79

AAVV (2012). *Indagine sui laureati LS e LM a un anno dal titolo – Occupabilità ed efficacia del titolo*. SSLMIT – Forlì.

Beninatto, R. (2010). Nuove figure professionali e prospettive per nuove opportunità di lavoro.
<http://www.slideshare.net/renatob/nuove-figure-professionali-e-prospettive-per-nuove-opportunit-di-lavoro>

Boucaud, F. (2005). *The European Translation Industry. Facing the Future*. Brussels: Belgian Quality Translation Association

Caminade, M., A. Pym. (1998). *Translator-Training Institutions*
http://usuaris.tinet.cat/apym/on-line/training/1998_training_institutions.pdf

Gouadec, D. (2007). *Translation as a Profession*. Amsterdam and Philadelphia: John Benjamins.

Mazzullo, S. (2011). *Il mercato della traduzione in Italia*.

MIUR. (2012) Offerta formativa. http://off.mieur.it/pubblico.php/ricerca/show_form/p/miur

MIUR. Decreto 22 ottobre 2004, n.270. Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.
http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0098Normat/4640Modifi_cf2.htm

MIUR. Decreto 3 novembre 1999, n.509. Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei. http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0098Normat/2088Regola.htm

OPTIMALE - Optimising Translator Training

<http://www.translator-training.eu/optimale/index.php>

Pym, A. (2012). The status of the translation profession in the European Union.

http://ec.europa.eu/dgs/translation/publications/studies/translation_profession_en.pdf

Pym, A. (2010). *Translation and International Institutions. Explaining the Diversity Paradox.*

http://usuaris.tinet.cat/apym/on-line/translation/2008_diversity_paradox.pdf

Scarpa, F. (2008). *La traduzione specializzata: un approccio didattico-professionale.* Milano: Hoepli